

## La Brughiera e le sue storie affascinano la Valtravaglia

**Pubblicato:** Lunedì 3 Agosto 2015



La presentazione di un libro, pur nella prestigiosa cornice del salone **Colombo di Porto Valtravaglia**, non determina obbligatoriamente la creazione di un alone magico nel quale immergersi per lasciarsi trascinare dalle sue acque, come un lento fluire di un pacifico fiume pervenuto nella pianura, capace di sbizzarrirsi in anse e meandri, tra rive accoglienti e colme di rasserenante vegetazione. **(nella foto, da sinistra: Mario Manzin, Annalina Molteni, Gaetano Brandini)**

Tutto dipende dagli attori. E la presentazione dell'ultima fatica letteraria di **Annalina Molteni – Hotel Brughiera, Pietro Macchione Editore** -, romanziera che si è cimentata per la prima volta in un libro di racconti, arricchiti e completati dalle splendide tavole di **Gaetano Brandini**, ha goduto di quel fascino. Con la sapiente regia di **Mario Manzin**, abilissimo nello scovare continue sollecitazioni – e spesso provocazioni – agli autori, la serata si è svolta in un piacevole clima tra il salottiero, per la disinvoltura e la lievità degli interventi, e l'approfondimento culturale, che spaziando dagli accostamenti con **Tiziano**, piuttosto che con il poeta ungherese **Petőfi**, fino alla new age – contestata in una simpatica schermaglia fra Mario e Annalina -, è riuscita ad avvicinare i numerosi amanti delle arti, intervenuti nell'occasione.

L'analisi di come sia nato il libro si è inserita in modo naturale, Annalina ha spiegato di come casualmente fosse stata colpita da alcune tavole, condite di un'evidente ironia, di Brandini, dedicate ai cavalli, di cui entrambi sono innamorati, perché facenti parte di vocazioni professionali permeate da passione per quell'ambiente – l'una **veterinaria**, l'altro organizzatore di **eventi ippici** – che potevano solo avvicinarli: da qui le ispirazioni reciproche. Annalina scrive alcune storie fantastiche e surreali partendo dai dipinti di **Brandini e Gaetano** crea tavole ispirate da alcuni racconti di Molteni,

soprattutto **“Pupetta”**, lungo racconto o romanzo breve – come si preferisce definirlo – nel quale i protagonisti assoluti sono gli animali, che parlano ed agiscono, però, come animali, senza divenire una scimmiettatura da cartoni animati. In questo caso l’uomo è solo marginale, è una comparsa.

Manzin che si è dichiarato entusiasta del racconto **“Pas de deux”** ha chiesto a Brandini come potesse conciliare i colori della brughiera gallaratese con i colori del lago, il quale pilatescamente li ha definiti complementari: i verdi e il blu che li contraddistinguono si coniugano senza affanno, così, semplicemente. E per non smentire l’incipit dell’evento Annalina è tornata sul fiume – il **Tibisco**, fiume ungherese da lei citato nel libro -, sul fascino che suscita il suo mutamento continuo connesso allo scorrere delle acque e alla profondità, che può anche generare timore, sulla filosofia di vita, infine.

L’organizzazione della **Pro Loco**, che ha ospitato la manifestazione con il supporto della **Banca Popolare di Bergamo**, è stata convincente, apprezzata la presenza del **sindaco di Catelveccana Ranzani** e del **consigliere comunale di Porto Valtravaglia Colombaroli**, oltre a Daniele Boldrini, decano in ruoli di rilievo delle passate amministrazioni di **Brezzo di Bedero** e a numerose personalità della cultura locale, dagli editori **Macchione** e **Montagna**, a **Gianna Parri** e a **Folkmar Stoecker**, già apprezzato conferenziere – come d’altronde **Molteni e Manzin** – alle recenti celebrazioni-ricordo per il centenario d’inizio della prima guerra mondiale.

di **Roberto Bramani Araldi**